Si è chiuso ieri sera senza nuovi acquisti clamorosi il calcio-mercato

Ultimi colpi: D'Amico alla Lazio Mauro Zuliani migliora il record e Vierchowod (prestito) in viola di Fiasconaro sui 400 m.: 45"34

Definito il passaggio di Causio all'Udinese per 200 milioni - Chiodi torna al Bologna - Patrizio Sala trasferito alla Sampdoria - Sono troppo modeste le offerte per Selvaggi che resta al Cagliari

MILANO — Una splendida giornata d'estate ha dato l'addio all'ultima edizione del calcio-mercato prima dell'avvento dello svincolo dei giocatori. Una giornata, nel pieno rispetto della tradizione, densa di notizie, a partire dal trasferimento più discusso di tutta la campagna, quella di Pietro Vierchowod, il terzino azzurro che la Fiorentina ha fatto suo - in prestito per un anno - sul filo di lana, barattandolo con il prestito di Guerrini, Sella e Manzo. Guerrini, va detto, si è opposto al suo trasferimento, anche se un valido ingaggio lo farà sicuramente tornare sulle sue decisioni. Non una sola lira ha speso

il club toscano per avere il difensore. Vierchowod è passato in viola per una contropartita del valore di poco più di due miliardi, una quotazione inferiore di quella di Nela, passato dal Genoa alla Roma. Il ribasso è probabilmente addebitabile, come per ogni chiusura d'asta, dall'insistenza mostrata dal giocatore per restare in un club della massima serie e non uscire così dal giro della nazionale. Contenta la Samp, contentissima la Fiorentina, raggiante il difensore, che percepirà un ingaggio di circa 100 milioni.

Non una sola lira hanno lo scambio, avvenuto nella tarda serata di martedì tra De Nadai e Perrone. Pochi i milioni veri circolati anche negli altri affari realizzati in chiusura di mercato. Ricco il carnet degli affari

avvenuti, del definitivo accasamento di Causio ad Udine, per la cifra incredibilmente modesta di 200 milioni. Per quanto riguarda Patrizio Sala è stato trasferito direttamente alla Sampdoria dal Torino, ma andiamo in ordine cronologico. Fin dalla mattina è stato un pullulare di dichiarazioni alla stampa. Di conferme di cessioni avvenute nella tarda serata di martedi: Stanzione è passato dal Monza al Foggia, Vegheggi dal Vicenza alla Lazio, Greco dalla Lazio all'Ascoli. Nel corso della giornata di ieri poi è stato un infittirsi di notizie a volte fasulle (ma ripresa anche dalla RAI) che verso sera si è trasformato di un fuoco di fila. D'Amico è andato dal Torino alla Lazio per 600 milioni, lo stopper Baldizone è passato dall'Ata-lanta al Cagliari (che intanto dichiarava inconsistenti dal punto di vista tecnico ed

economico de offerte per Selvaggi e lo ritirava dal mercato). Chiodi viene ceduto dalla Lazio al Bologna, mentre Cantarutti passa per 900 milioni dal Pisa al Catania, che ha anche acquistato Brilli dal Napoli. Amenta dalla Roma va al Palermo, Grop dalla Spal al Genoa. Il neo acquisto fog-giano Tivelli viene girato alla Spal. Scambio di portieri tra il Palermo e il Pescara: Piagnerelli passa in Sicilia in cambio di Frison e 150 milio-

ni. Ferrante dell'Aveilino diventa del Lecce in comproprietà per 350 milioni. Il Lecce. attivissimo, prende anche Mancini, stopper, dall'Ascoli, e Catellani dal Vicenza. All'Avellino passa pure il samp-doriano Redeghieri. Pezzella viene venduto dalla Sampdoria alla Cavese, Bellotto passa dall'Ascoli alla Pistoiese, Morganti dal Cesena alla Spal, Poto viene ceduto dal Varese alla Triestina, Cerilli, va a finire dal Pescara al Padova, e Repetto passa alla Cavese. Il varesino Donà è stato acquistato dal Milan. De Gradi è stato ceduto dal Perugia al Como. Cecilli dal Varese alla Sambenedettese, che acquista anche Falcetta del Taranto e Pedrazzini dalla Ternana. Negrisolo dal Pe-scara finisce al Rimini e Genzano è ceduto dalla Samp al Cesena. Per concludere la Fiorentina ha ceduto in comproprietà (500 milioni) la giovane ala Luca Bartolini all'Avell'no e il Napoli ha a passato » al Catanzaro Celestini. Infine una curiosità. La repubblica Popolare Cinese si è rivolta alla SIO, una agenzia che nel 78 organizzò la spedizione dell'Inter in quel paese per alcune partite dimostrative, per trovare un allenatore italiano disposto a trasferirsi in estremo oriente per un periodo di 6-12 mesi a guidare la nazionale cinese. La Cina dovrà incontrare entro ottobre Nuova Zelanda' Arabia Saudita e Kuwait nel girone eliminatorio della zona orientale: la vincente parteciperà alle finali mondiali dell'82 Per realizzare questo obiettivo i cinesi vogliono un allenatore di scuola italiana in

grado di migliorare l'assetto tattico della loro squadra. Offrono un ingaggio di 50-60 milioni per un anno più un premio in caso di qualificazione ai mondiali, a un tecnico di prima categoria che abbia diretto una squadra professionistica e con esperienza internazionale. Oltre all'ingaggio, all'allenatore saranno dati la casa, un'automobile e un interprete. Tra i favoriti ci sono Masiero e Inverniszi, che ha già

corso di tre settimane in Cina ai 40 migliori allenatori

tenuto nei mesi scorsi un

A.A.A. vendesi mezzo Nela un quarto di Jachini e Causio intero

Il calcio mercato (chiamatelo con tut-

ti gli eufemismi che volete, ma è sem-

pre un mercato) si è chiuso. Come tutti

gli anni ci sono stati passaggi di cal-

ciatori da una squadra all'altra, miliar-

di e cambiali hanno vagato festosamen-

te per la penisola, tutti i presidenti,

piangendo miseria, si sono acquistati

un momento di notorietà, tutti - ades-

so — sono molto più forti. La Roma

è molto più forte avendo comperato

Nela: il Genoa è molto più forte aven-

Si è chiuso, questo calcio mercato,

rilevando però un fatto nuovo: il ri-

torno verso le comunità primitive, ver-

so i tempi in cui - non esistendo il

danaro - il commercio si basava sul-

lo scambio. Nel calcio il denaro non

. è che non esista, però comincia a scar-

sati ad una economia di baratto. Già

le prime avvisaglie si erano avute un

paio di anni fa, quando il Vicenza die de in affitto al Perugia il suo Paolo

Rossi, diventato celebre — poi — più come giocatore di tombola che come

giocatore di calcio. Fu il primo caso

di calciatore affittato, con equo ca-

none, spese di amministrazione e ri-

scaldamento a carico del locatario.

Adesso lo scambio, il prestito, la com-

proprietà si avviano a diventare la

norma. La Sampdoria, che è colei che

ha movimentato il mercato, ha presta-

to Vierchowod alla Fiorentina, spe-

rando naturalmente che non faccia la fine di un libro, l'oggetto che notoria-

mente una volta prestato non si vede

mezze ali se mi dai un terzino di fa-

scia, un difensore centrale, un'ala di raccordo e due poltrone per il festival

del balletto. Altri ancora hanno fatto

lo scambio a pezzi: la Roma, volendosi

Altri hanno scambiato: ti do due

ggiare. E allora anche qui si è

do venduto Nela.





ingraziare il Genoa club, ha deciso di rafforzare la colonia del Bisagno trapiantata sul Tevere; aveva già comperato dal Genoa i Pruzzo, i Turone, adesso ha comperato anche Nela, per cui è ormai straziante il dramma dei genovesi che non sanno se tifare per un Genoa composto da veneti e brianzoli, o per una Roma composta da genovesi. Ma tutto senza tirare fuori una lira. Prestiti, baratti, cessioni del quinto di stipendio, mutui a tasso agevolato, centrocampisti a riscatto. Per Nela la Roma e il Genoa hanno fatto lo scambio a pezzi: la Roma

si è impossessata di mezzo terzino cedendo al Genoa un altro mezzo terzino - che si chiama Romano - una mezza mezzala che si chiama Jachiri e che hanno « squartato » a Brescia che si chiama Capezzuoli, un cognone vagamente erotico, che dovrà essere restituito intero alla fine del cam-

Meglio questo, intendiamoci, che gli affari demenziali degli anni scorsi; però c'è da perdere egualmente la testa. Figuratevi alla fine del prossimo campionato, scambi e locazioni si do-vrà rimettere le cose a posto: il mez-zo Jachini a chi lo restituisco? Me lo ha dato la Roma, ma è del Brescia e se dò Jachini al Brescia, il Nela va a finire al Napoli, che lo ha scambiato con Spegaiorin? E Vier-chowod, che ho prestato alla Fioren-tina che però mi ha prestato Sella che intanto è stato venduto al Cagliari, lo tengo io. lo dò alla Fiorentina o lo dò al Cagliari che mi lascia Manzo, che io avevo in prestito dalla Fiorentina, che però lo ha venduto all'Avellino che ne ha passato metà all'Udinese per avera mezzo Causio? E' un formidabile casotto nel quale, con serena aria scandinava si aggira Liedholm che tranquillamente ha affermato che la Roma, uscita ferreamente rafforzata da questo giro di gambe, toraci, duodeni e rotule di giocatori comperati a pezzi, magari il prossimo campionato farà una figura da poveretta. «Liedholm è un cinico — ha detto

con amarezza il presidente Viola ha avuto tutto dalla vita e quindi non sa valutarla». Certo che ha avuto tutto dalla vita, ha avuto anche Nelo. Il Presidente Viola è quello che paga lo stipendio a Liedholm. Bisogna capirli, questi presidenti amareggiati dal cinismo del mondo in cui vivono con purezza di cuore. Parlavamo d: Nela.

Il presidente del Genoa, una volta serie A aveva detto - virtuosa Cornelia con l'accento di Molassana che mai avrebbe venduto i suoi gioielli, che erano Nela e Russo. E quando un giornale genovese ha anticipato che Nela se ne stava andando, ha dichiarato con fermezza: « Ho promesso ai tifosi che Nela e Russo non li avrei mai venduti, ho impostato la campagna abbonamenti su questa promessa fatta ai tifosi. che mi hanno creduto sulla parola e volete che, adesso che la campagna abbonamenti si è conclusa benissimo, io gli dia il bidone di vendere Nela? ». E ha venduto Nela. Non diciamo che abbia fatto male: non sappiamo. Diciamo che il cinismo non è dell'allenatore che af-

ferma che il calcio è un gioco per cui

una cosa ottenuta una volta può non

essere ottenuta la volta successiva: il cinismo è nel sistema.

Interessanti risultati agli «assoluti» di atletica leggera

Sara Simeone non va oltre m. 1,91 (al secondo tentativo) ed è superata da Sandra Dini con la stessa misura - Brava anche la Masullo vittoriosa sui 200

Dal nostro inviato

terra. L'esatto contrario di Pietro Mennea che era tutto rabbia. Mauro sembra fatto per correre il giro di pista. Non ama le sprint « perché — dice' — non c'è il tempo di rimediare se si fanno errori. Stasera, per esempio, ho fatto un paio di sbagli e ho avuto il tempo di ovviarli ». Ha pure aggiunto di aver voluto il record « per giustificare i titoli dei giornali ». Alle spalle di Zuliani Roberto Ribaud ha contrato un eccellente secondo posto in 46"02 confermando, gara dopo gara, una crescita costante. Appena tagliato il traguardo è corso ad abbracciare la fidanzatina toscana Sandra Dini che aveva appena saltato 1,91. Ecco, Sandra Dini ha realizzato un'altra impresa notevole sconfiggendo - con quella misura - le

grande Sara Simeoni. Ieri sera alle ore 20,16 Sara ha ripreso a saltare in gara dopo cinque mesi di assenza superando con facilità metri 1.70; non ha commesso errori fino a quota 1,91, superata al secondo tentativo mentre la Dini ce l'aveva fatta al primo. A quota 1,94 entrambe le atlete hanno fallito le tre prove a disposizione. Chi pensava che la campionessa olimpica non fosse nemmeno in grado di saltare 1,80 evidentemente

Alla bella ragazza veronese bisogna solo dare il tempo di rifarsi l'abitudine all'agonismo. Vale la pena di ricordare che Sara non perdeva con una saltatrice italiana da cinque stagioni e che Sandra Dini ha interrotto una serie di vittorie tricolori che durava da 11 anni. Molto brava anche la milanese Sandra Fossati, quarta con 1,87, record juniores. Un'altra egregia impresa l'ha compluta l'ostacolista Daniele Fontecchio, nato 21 anni fa a Pescara. Da ragazzo ha corso e vinto i 110 in 13"84, terzo tempo elettrico di sempre. Daniele è allievo di Giovanni Cornacchia, antico finalista olimpico Anche Daniele cresce di gara in gara. Forse abbiamo finalmente l'erede di Edy Ottoz.

Molto brava anche Marisella Masullo che dopo il successo sui 100 si è ripetuta sulla distanza doppia. La velocista lombarda ha vinto in 23"67, a mezzo secondo dal record italiano Stefano Curini, a lungo lontano dalle piste per vari malanni. L'atleta è stato perfetto fino a metà rettifilo, dove ha cominciato a pagare la fatica. Ha, comunque, concluso al secondo posto in 20"87 alle spalle dell'ex quattrocentista Giovanni Bongiorni (20"82). Mariano Scartezzini ha voluto assaggiare i 1500 metri per abituarsi alla bagarre e per perfezionare lo sprint. A un giro dal termine ha trovato un buco all'interno passando dal quinto al terzo posto. Si è battuto gagliarda mente conquistando la medaglia di bronzo alle spalle di Claudio Patrignani (3'46"78) e del compagno di squadra Giacinto De Cataldo. Bella gara, ma, per la verità, con un « crono » assai modesto.

Silvana Cruciata nei 1500 delle ragazze ha tenuto testa a Gabriella Dorio sino ai 1300 metri guidando la gara, dopo che Agnese Possamai aveva mollato 400 metri prima. Gabriella è più rapida allo sprint e ha vinto in 4'03"29, Ai 500 si sono visti due juniores, il siciliano Salvatore Antibo e il ligure Stefano Mei, fare il secondo e terzo posto alle spalle del vincitore Piero Selvaggio, anche lui siciliano. Buono il responso del cronometro: 13'49"91. I 18.500 spettatori presenti si sono molto divertiti in una serata calda e piena di belle cose.

Remo Musumeci

TORINO - Mauro Zuliani, 22 anni, friulano trapiantato a Milano, studente di architettura, ha realizzato una formidabile impresa cancellando un record vecchio di 10 anni. Marcello Fiasconaro il 13 agosto 1971 aveva corso a Helsinki i 400 metri in 45"49 conquistando la medaglia d'argento al campionati d' Europa, leri sera, alle 21 e un quarto, Zuliani è diventato camplone italiano correndo quella che gli inglesi chiamano la « killer event», « la gara che uccide», in 45°34. Mauro era impegnato da Roberto Ribaud, l'uomo nuovo, e da Stefano Mali nverni, l'eterna promessa. Stefano è partito a velocità pazzesca pagando lo « stress » psicofisico nel rettifilo mentre Mauro è uscito dalla curva con netto margine su Ribaud dopo un passaggio eccellente a metà gara (22" e 16). La corsa di Mauro è lieve, così lieve che non sembra nemmeno tocchi

leri a mezzanotte chiuso il mercato di basket

L'ultimo colpo è del Billy ottiene Premier da Gorizia

La campagna acquisti (ita- i Napoli, neo-promosso in A-2,

ieri sera a mezzanotte. Grossissimi colpi ormai non erano più attesi dopo quelli delle settimane scorse (Maneghin, Gilardi, Zampolini, Costa), ma un'infinità di squadre erano ancora alla ricerca dell'uomo giusto al posto giusto. D'altro canto, per chi non è riuscito a chiudere un'operazione importante restarsempre il mercato americano (o quello degli americani in Europa) e si sa che azzeccare la « legione straniera » può essere la vera mossa vincen-te per ogni società. Il colpaccio dell'ultima ora l'ha messo a segno il Billy: è riuscito a convincere Gorizia a cedere Premier senza chiedere in cambio la luna. Roberto Premier può giocare sia ala che guardia, è alto 1,96 e vanta una presenza in nazionale (nel 1979-80, quando ebbe un momento di grande fulgore). E' presumibile che Peterson sia pronto a schierarlo in entrambi i ruoli, ma soprattutto dietro come alternativa a Franco Boselli. Altro affare andato in porto ieri è stato l'acquisto da parte del Benetton Treviso del giovane, richiestissimo pi-vot Davide Croce, del Montebelluna, mentre ancora il Billy è finalmente riuscito a convincere l'esigentissimo Mossali che in fondo Rimini non era poi una città così

disprezzabile.

Diamo un'occhiata alle al-

tre trattative concluse negli

ultimi giorni di mercaio. Il

liana) del basket si è chiu

di). Buoni colpi per Mestre che ha portato alla corte di Lombardi Valenti e Bertolotti della Sinudyne. La Lazio, dopo l'acquisto di Jellini, del Mecap, ha tentato fino a tarda ora di ottenere un altro ex nazionale, il pivot Serafini, dalla Carrera, ma i veneziani non vogliono mollarlo, perché per tr'anno. Sulla laguna potrebbero non tornare Haywood e Delipagic (la speranza di tenerli tutti e due era legata all'acquisto di un buon pivot, italiano, che c'è stato, ma, appunto, con un anno di rinvio). C'è da segnalare lo scambio fra Lazio e Ferrarelle: a Roma Danzi e milioni, a Rieti Malachin. Un altro «vecio» che cambia maglia è Zanatta che, lascia-to libero di decidere da Gualco, ha optato per Vigevano. Per chi è rimasto a bocca asciutta, ripetiamo, resta l' ultima spiaggia dell'america-no di vaglia. Per esempio è una strada che sembra aver imboccato la Sinudyne in cerca di acquisti clamorosi nella terra che il basket inventò.

è riuscito ad assicurarsi Mi-

ke Davis, stoppatore principe

dell'ultimo campionato lascia-

to libero dal Bancoroma che

gli ha preferito Huges, che

si va ad aggiungere all'ala

Gelsomini, acquistata dall' Honky. Il Recoaro ha preso

Marusic (dando in cambio

alla Pintinox Dal Seno e sol-

Dopo aver ottenuto dal Coni un finanziamento di quaranta miliardi

Ora i presidenti di calcio vogliono aumentare il prezzo dei biglietti

Lo ha lasciato intendere il presidente Sordillo al termine del consiglio federale - Gli arbitri Ciulli e D'Elia promossi «internazionali» - La discutibile bocciatura di Pieri - A Bergamo il premio «Mauro»

ma venerdi 24 luglio ratificherà l'aumento del gettito di contante destinato al mondo della pedata. La lieta no-vella l'ha annunciata il presidente Sordillo nella riunione del CF di ieri. Dal 2% il finanziamento passerà al 5%, che in cifre vogliono dire complessiva-

ROMA — E' ufficiele. Il calcio ora è più ricco. Il Consiglio del CONI, in programsiglio del CONI, in programturare le falle del calcio, provocate da presidenti spen-daccioni ed incoscienti. Sordillo nella conferenza stampa del dopo-consiglio fede-rale ha garantito che questa-pioggia di danaro non sarà gettata al vento, come è avvenuto in passato.

Proprio per controllare più da vicino i movimenti oscuri E' morto «Pinella» De Grandi

Era il meccanico di Coppi LOANO - Nella tarda serata dello scorso martedi è morto a Loano dopo lunga malattia Giuseppe « Pinella » De

Grandi che per molti anni fu meccanico di fiducia di Fausto Coppi. Molto noto nell'ambiente del ciclismo anche per la velocità con la quale effettuava i cambi di gomma in caso di foratura, « Pinella » godeva simpatia per il suo carattere gioviale e per la conoscenza degli uomini. Nato a Pezzana Vercellese il 24 dicembre 1908, De Grandi aveva legato il suo nome a quello delle biciciette Bianchi e di questa marca fu anche direttore sportivo: in proposito si ricorda che è state appunto « Pinella » a recuperare per un pale di stagioni Romeo Venturelii, atieta di grandi possibilità, ma facile a cadere in tentazioni extracipistiche. A Leeno, « Pinella » era solo. Solo e triste depo la perdita della moglie. El ecomparso un uomo che aveva molti amiei. I funerali si evolgeranno oggi alle ere 16 a Lombardone, eresso Terine.

relazione sull'andamento della campagna acquisti conclusasi ieri sera. Tutto questo in vista dell'abolizione del vincolo. Sordillo ha sollecitato soprattutto gli organi competenti a retificare le operazioni per l'esercizio relativo alla stagione 1981-82, senza alcun impegno o garanzia di ratifica per gli esercizi successivi.

Indubbiamente c'è uno sforzo federale per raddrizzare la barca. Occorrerà ve-dere se gli interlocutori re-cepiranno gli intendimenti del presidente, impegnatissimo a rifondare il calcio. Staremo a vedere. Noi siamo molto scettici, visto che i «signori» presidenti sono ingordi e continuano a bussare a quattrini.

Dopo aver ottenuto proventi maggiorati dal CONI. ora puntano all'eliminazione del «tetto» sul prezzo del biglietti. Quanto a faccia tosta non c'è che dire. Altro danaro confluirà nelle loro casse attraverso la pubblicità sempre più addentro nel mondo del calcio. « Cercheremo di reperire altro danaro - ha sottolineato Sordillo — ma entro certi limiti, senza perdere i valori

ranno suddivisi secondo i criteri ancora in fase di studio dalla stessa federazione. Una fetta toccherà anche al settore arbitrale. Saranno aumentate le provvigioni, specie agli arbitri delle categorie inferiori. Il Consiglio inoltre ha deciso di pro-muovere «internazionali» gli arbitri Ciulli e D'Elia al posto di Michelotti e Lat-tanzi. Gran bocciato Pieri di Genova. Secondo in classifica per l'Aia è stato retrocesso per mano della Federcalcio, per fer posto el de D'Elia, assessore allo sport del comune di Salerno, con criteri assai discutibili. A buon intenditor... Il pre-mio «Mauro» è stato assegnato all'arbitro Bergamo. L'amichevole Italia-Bulgaria,

in programma il 23 settembre si giocherà a Bologna. Altra modificazione importante riguarda l'art. 15 del regolamento di disciplina praticamente la prescrizione disciplinare è stata limitata, con effetto immediato, a sei mesi dal termine dell'annata sportiva in cui è avvenuto l'ultimo atto che si riferisce all'infrazione disciplinare.

Paolo Caprio

campione del mondo sempre più gran mattatore

Tour: Hinault solitario sul traguardo di Le Pleynet

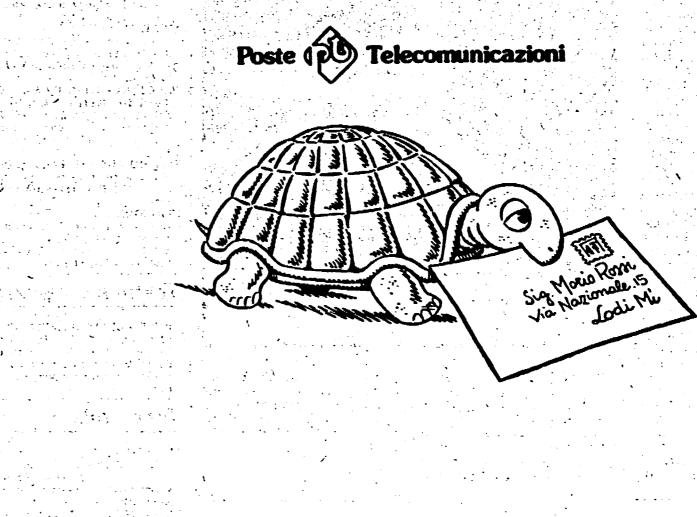
LE PLEYNET - Chi pensa. 1 mani una crono di 46,500 chiva che Bernard Hinault fosse stanco dopo la cavalcata dell'Alpe d'Huez, si è shagliato di grosso. Ieri, il campione del mondo s'è infatti imposto sul traguardo in sa-lita di questa località con oltre mezzo minuto su Bernaudeau e con margini superiori su Tinazzi, Van Impe e Zoetemelk. Ancora una volta, insomma, Hinault ha dimostrato una netta, schiacciante supremasia sugli avversari. Ora, il bretone vanta 1717' su Van Impe, e con un ciao alle Alpi, il Tour si avvicina sempre più a Parigi. Ieri si è ritirato il vec-chio Agostinho, oggi il breve viaggio da Veurey a Baint Priest (117,500 chilometri), de-

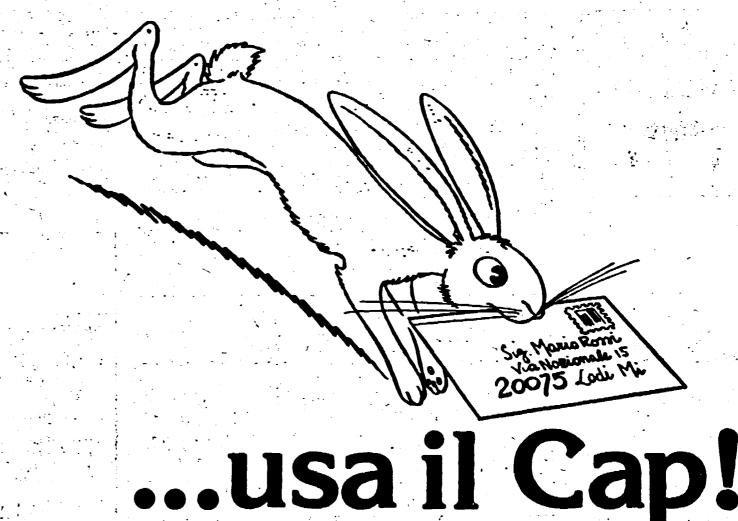
nault di aumentare il suo già notevole spazio. L'ORDINE D'ARRIVO 1) Hinault (Frs) in 4h16'43", alla media di 30,617 km/h; 2) Bernaudesu (Frs) 4h17'15"; 3) De Welf (Bel)' 4h18'09"; 4) Tinassi (Fro) 4h18'09"; 4) Ti-nassi (Fro) 4h19'16"; 5) Van impe (Bel) s.t.; 6) Mertinez (Fro) s.t.; 7) Nilsson (Svo) s.t.; 8) Al-bon (Fro) s.t.; 9) Zostomoliz (Olo) s.t.; 10) Willems (Bel) 4h19'34". LA CLASSIFICA GENERALE LA CLASSIFICA GENERALE

1) Hinselt (Fre) 81 ere 49'10";

2) Von Impe (Bul) a 12'12"; 3)
Alben (Fre) a 13'22"; 4) Zoetemelt (Ole) a 15'95"; 8) Bu
disynct (Bul) a 15'33"; 6) Winnon (Ole) a 16'05"; 7) Criquioflon (Bulg) a 18'33"; 8) Burnaudoon (Fre) a 18'33"; 8) Hinsel
(Sve) a 19'13"; 10) Bu Woll
(Bul) a 21'10";

lometri che permetterà a Hi-





Rende piú celere il recapito sia nella lavorazione meccanizzata che manuale